

“Da farmacia a leader per la produzione in conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici e cosmetici”

Labomar SpA avvia l'11° ciclo di Open Day CSR in azienda

Il 23 maggio scorso la Camera di commercio di Treviso - Belluno ha inaugurato l'undicesima edizione degli Open Day CSR, aperti a tutti (imprenditori, consulenti, rappresentanti di Enti istituzionali ed Associazioni di Categoria, privati cittadini) che quest'anno vuole approfondire la conoscenza di alcune importanti realtà imprenditoriali del territorio trevigiano e bellunese, caratterizzate da un forte spirito di innovazione ed attenzione alla cura della persona ed alla sostenibilità. L'obiettivo di fondo è quello di fornire una panoramica ricca e diversificata, che consenta di vedere differenti approcci alla Responsabilità Sociale d'Impresa, declinata nelle sue tre componenti: economico, sociale ed ambientale. Gli incontri sono gratuiti e i posti disponibili sono al massimo 25 per ciascun evento, in modo da poter gestire al meglio la visita alle linee produttive e le sempre numerose domande dei partecipanti.

Quest'anno in particolare un ringraziamento sentito va alle 4 imprese che hanno aderito all'iniziativa in qualità di “aziende ospitanti” per la loro pronta risposta ad accogliere questo nuovo gruppo di visitatori all'interno dei loro siti produttivi.

Presentazione

L'undicesima edizione degli Open Day CSR vuole approfondire la conoscenza di alcune importanti realtà imprenditoriali del territorio trevigiano e bellunese, caratterizzate da un forte spirito di innovazione, attenzione alla cura della persona ed alla sostenibilità, che operano nell'ambito della salute e del benessere, per cercare di fornire una panoramica ricca e diversificata che consenta di vedere differenti approcci alla responsabilità sociale d'impresa, declinata nelle sue tre componenti: economico, sociale ed ambientale.

Il dettaglio degli orari di ciascun incontro è dettagliato nel sito camerale www.tb.camcom.gov.it

Il termine per le iscrizioni avviene entro il giorno che precede l'evento o, in via anticipata, come di solito è successo nelle edizioni precedenti, al raggiungimento del numero massimo di partecipanti.

Sede degli eventi

LABOMAR SpA
Via Fabio Filzi, 55 - 31036 Istrana (TV)

Giovedì 23 maggio 2019
ore 15.30 - 18.00

Labomar è un'azienda fondata nel 1998, con sede ad Istrana, che si occupa di ricerca, sviluppo e produzione conto terzi di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medico speciali e cosmetici. Il team di R&D lavora per ideare prodotti ad alto valore aggiunto nel campo della nutraceutica, con una particolare vocazione all'innovazione. Molti degli integratori prodotti da Labomar si avvalgono di tecnologie brevettate dall'azienda stessa in grado di aumentare la biodisponibilità degli attivi, modularne l'assorbimento gastrointestinale e migliorarne il gusto. Labomar lavora per diventare riferimento, guida e ispirazione per i propri clienti alla ricerca di prodotti che siano sempre più innovativi ed efficaci e che possano migliorare il benessere delle persone. La particolare attenzione dedicata al welfare e alle risorse umane ha reso Labomar un modello aziendale di riferimento per il territorio in ambito di Corporate Social Responsibility.

UNIFARCO
Via Cal Longa 62 - 32035 Santa Giustina (BL)

Giovedì 13 giugno 2019
ore 10.00 - 13.30

Unifarco “la casa di oltre 4.800 farmacie europee”, nata nel 1982 ai piedi del Parco delle Dolomiti bellunesi, è una società per azioni fondata e formata da farmacisti che sviluppa una gamma di prodotti cosmetici, dermatologici, nutraceutici e di make-up efficaci, sicuri ed accessibili. Offre servizi e prodotti unici e personalizzati di alta qualità, grazie a un'approfondita conoscenza del mercato, a un dipartimento di ricerca e sviluppo all'avanguardia, alla selezione di materie prime eccellenti e a processi produttivi certificati. Da sempre l'azienda sviluppa i propri prodotti ponendo grande attenzione alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale ed è stata la prima azienda nel settore della cosmesi ad aver ottenuto la certificazione EPD.

Ogni scelta si basa sul principio del Life Cycle Thinking, considerando l'intera filiera di un prodotto o di un processo per individuare possibili innovazioni e miglioramenti che riducano l'utilizzo di risorse e l'impatto ambientale.

Inoltre, attraverso la FONDAZIONE UNIFARCO, un'istituzione di diritto privato senza fini di lucro, l'azienda sostiene in modo continuativo progetti a carattere sociale e umanitario a livello nazionale e internazionale.

FAVERO HEALTH PROJECTS SpA
Via Schiavonesca Priula, 20 - 31044 Montebelluna (TV)

Giovedì 19 settembre 2019
ore 15.30 - 18.00

www.favero.it

Favero Health Projects SpA è un'azienda di Montebelluna, specializzata nella fornitura “chiavi in mano” di soluzioni d'arredo di ambienti per cliniche, case di riposo ed ospedali, per un risultato omogeneo e funzionale, che unisce design e facilità d'uso con le più rigorose selezioni di tecnologie e materiali. Il percorso di miglioramento e sviluppo costante deriva da una storia di più di mezzo secolo di ricerca delle tecnologie più avanzate e delle migliori risorse disponibili, con particolare attenzione all'ottimizzazione dei processi, all'evoluzione dei materiali e alla cura dei dettagli.

Il rispetto dei valori etici di trasparenza, chiarezza ed onestà rappresentano il Valore aggiunto in grado di fare la differenza nel settore in cui si trova ad operare.

Favero Health Projects, forte dello sviluppo di un sistema completo di certificazioni di qualità che garantisce elevati standard in tutte le procedure aziendali, si propone di eliminare i processi produttivi impattanti, assumere scelte in grado di contenere i consumi, progettare e realizzare prodotti che diminuiscano l'impatto sull'ambiente tramite le materie prime utilizzate, le modalità con cui sono state lavorate e il comportamento a fine vita dei prodotti stessi.

STEELECO SPA
Via Balegante, 27 - 31039 Riese Pio X (TV)

Giovedì 3 ottobre 2019
ore 15.30 - 18.00

www.steelcospa.com

Steelco S.p.A. è un'azienda di Riese che produce apparati e sistemi per il lavaggio, disinfezione e sterilizzazione nell'ambito professionale medico-sanitario, nel settore della ricerca scientifica e nell'industria farmaceutica. L'ampia gamma di prodotti offerti, è caratterizzata da un'elevata qualità, sicurezza ed efficacia. Le soluzioni proposte ai clienti sono volte a sensibilizzare il mercato sulle opzioni tecnologiche a basso impatto ambientale e responsabilizzare tutto il Personale aziendale verso un miglioramento continuo dei prodotti, dei servizi e dei processi produttivi. La forte capacità d'innovazione ed un'approfondita conoscenza dei mercati e delle normative hanno portato la società verso trend di crescita sempre più significativi. Grazie ad una rete di vendita e 10 filiali commerciali in USA, Messico, Spagna, Francia, Benelux, Germania, Danimarca, Ungheria, India, Malesia, rappresenta una tra le principali aziende italiane del settore, conosciute a livello mondiale. Oltre alla certificazione ISO 9001 ed altre certificazioni di prodotto, Steelco ha ottenuto anche la certificazione per il Sistema di Gestione Ambientale.

Si ringraziano fin d'ora le aziende ospitanti.

A seguire si riporta il resoconto della prima visita aziendale che ha dato il via a questa undicesima edizione degli Open Day CSR e che ha visto aprirsi le porte di Labomar SpA, un'importante e nota società con sede a Istrana (TV).

Non ci si può rendere conto della grandezza di Labomar, a meno che non si transiti davanti ai suoi stabilimenti. Che sia un'impresa “importante” del nostro territorio lo si sapeva già quando la sua candidatura, in qualità di azienda ospitante, è stata proposta e condivisa dalle Associazioni di Categoria che

ormai dal 2004 fanno parte del Tavolo Tecnico CSR (Corporate Social Responsibility) permanente, organizzato dalla Camera di Commercio di Treviso – Belluno, ma è stata anche una scoperta “toccare con mano” la sua radicata presenza nel territorio e i suoi progetti di ristrutturazione ed espansione che ci auguriamo di veder presto realizzati.

È con piacere quindi che raccontiamo, come di consueto quanto abbiamo appreso nel pomeriggio del 23 maggio scorso, auspicando che questo breve resoconto sia utile ai lettori per conoscere meglio il nostro sistema economico produttivo, così ricco di imprese virtuose.

Fin da subito Labomar accoglie il gruppo numeroso in visita, dimostrando un grande impegno e partecipazione nell’organizzazione, mettendo a nostra disposizione ben 5 risorse (la responsabile del Personale, il responsabile per la Qualità, quello dello Sviluppo commerciale e l’Assistente alla Presidenza) che hanno il compito di farci capire chi è, come è strutturata e in che modo opera questa società; nel corso della visita allo stabilimento si aggiungono poi altri 3 dipendenti che con la loro esperienza più tecnica ci illustreranno le varie linee produttive e di confezionamento.



La prima cosa che notiamo è che pur cambiando il settore di appartenenza e il tipo di produzione, Labomar somiglia molto ad altre imprese che hanno partecipato agli Open Day delle passate edizioni: se la quasi totalità delle idee vincenti è nata nel “garage di casa”, in questo caso il luogo di partenza è una farmacia di Istrana. Quella del dottor Bertin, che nel 1998 non si accontenta più di vendere medicine e prodotti farmaceutici, ma vuole creare è un’azienda in grado di diventare riferimento, guida e ispirazione per i propri clienti alla ricerca di prodotti che siano sempre più innovativi ed efficaci e che possano migliorare il benessere delle persone. Un’azienda di produzione conto terzi, di integratori alimentari di alto profilo, dispositivi medici, alimenti a fini medico speciali e cosmetici, che immette sul mercato 30 milioni di prodotti l’anno e che si relaziona con clienti di circa 40 Paesi nel mondo; con un fatturato di 44 milioni di euro, di cui il 25% del quale è dato dall’export.

Un altro aspetto che caratterizza Labomar è la forte territorialità: con 3 sedi produttive ed un centro di Ricerca e Sviluppo (all’interno del quale sono impiegate ben 15 persone) ad Istrana, questa azienda dà lavoro a circa 200 persone. Persone che fanno parte di famiglie, che hanno delle aspettative e che vengono ascoltate e valorizzate. L’ascolto in particolare non riguarda solo il recepimento delle necessità e dei bisogni dei singoli dipendenti, ma anche la voglia e la capacità di accogliere suggerimenti per migliorare i processi aziendali e risolvere problemi. A tal proposito non si può non menzionare questa prassi aziendale che invita i dipendenti a segnalare le criticità riscontrate e suggerire idee risolutive e di miglioramento (si va dalla segnalazione di guasti e malfunzionamenti o nuove idee per gestire meglio alcuni aspetti produttivi), tutti i suggerimenti pervenuti vengono processati da un team che ne valuta la priorità, l’importanza e la fattibilità. Su una parete interna dello stabilimento, vengono quindi affissi i suggerimenti pervenuti, suddivisi in blocchi, per far vedere in modo trasparente in che fase della valutazione e realizzazione essi si collocano. Non è detto che tutte le proposte siano realizzabili, ma di sicuro tutte vengono sottoposte ad attenta valutazione ed a tutte viene data una risposta.

Un altro fattore vincente per questa realtà aziendale riguarda l’età media del personale (32 anni): l’opinione dei giovani è importante per la Direzione, poiché le menti più giovani ed attive forniscono sempre nuove idee. Parlando di prodotti finalizzati al benessere della persona viene in mente il detto “*mens sana in corpore sano*” e qui si colloca una delle azioni di Welfare aziendale a beneficio dei dipendenti, perché Labomar mette a loro disposizione una palestra usufruibile durante la pausa pranzo o in altri orari.

Inoltre per “alimentare” la materia grigia, fucina delle nuove idee di cui si accennava prima, vengono organizzati periodicamente, di sera, presso i locali amministrativi degli incontri di approfondimento (“Labomar Academy”) per gruppi di 15 persone, volti ad approfondire alcuni temi riguardanti la salute, piuttosto che come si leggono le etichette, o altri temi di interesse per i dipendenti. Inoltre molto apprezzata e letta è la newsletter bimestrale interna (“Be Labomar”), alla quale possono contribuire tutti i dipendenti, segnalando iniziative, o proponendo articoli di approfondimento riguardanti non solo il settore caratteristico nel quale opera questa società (farmaceutico, alimentare e del benessere della persona), ma anche altri temi di interesse diffusi. Nella newsletter vengono inoltre segnalate le nuove assunzioni in modo che tutti siano informati.



Per quanto riguarda la comunicazione, oltre a quella interna, Labomar si sta impegnando molto sui social network. È attiva su Facebook, LinkedIn, Instagram e Youtube, con l’obiettivo non tanto di incrementare il numero di follower, quanto di creare una Community che si relazioni attivamente con l’azienda. Altre azioni di welfare riguardano le premialità che i dipendenti possono ottenere al raggiungimento degli obiettivi di

risultato, che alimentano il miglioramento continuo. Il premio è escluso dall’imposizione fiscale previdenziale ed è utilizzabile per servizi nazionali ad ampio spettro. Un altro valore etico riguarda invece la scelta delle materie prime e dei fornitori; nel primo caso l’azienda è socia al 50% di Labio3, una società toscana che produce estratti liquidi, molli e secchi di base vegetale, mentre per quanto riguarda i fornitori, la politica aziendale prevede che questi aderiscano ad un preciso programma del rispetto del sociale che viene valutato preventivamente tra le parti.

Inoltre partecipa al capitale di società che si occupano di packaging, con l’obiettivo di migliorare sempre più il prodotto, sia in termini di qualità di imballaggio, che di facilità di utilizzo e riciclo.

Sembra tutto così semplice ad ascoltare i nostri relatori, ma questo approccio alla CSR è molto recente. Nato dalla partecipazione dell’imprenditore ad un master sulla *Lean Organization*, l’avvio di questo percorso virtuoso è approdato alla partecipazione al progetto “*Responsabilmente*”, sviluppato nell’ambito della DGR 948/2016 e finalizzato a proporre un modello dinamico in grado di fornire il grado di responsabilità delle imprese e di evidenziare le aree di miglioramento futuro, nonché i benefici economici derivanti dall’applicazione della CSR in azienda.

Proprio lo Sportello CSR camerale si è molto prodigato nel territorio per favorire la massima realizzazione e promozione regionale della DGR 948.

Le idee non mancano e nemmeno la volontà di realizzarle. Oltre alle politiche di welfare e di etica sui prodotti, un modellino 3D componibile, presente nella sala dove il gruppo di visitatori è stato accolto, ci mostra come sarà l’aspetto e la struttura di Labomar nei prossimi anni: nell’area dove ci troviamo oggi “sorgerà” infatti un nuovo stabilimento sostenibile, che accentrerà le tre sedi ora distanti e che vedrà espandersi in particolar modo la parte produttiva e di laboratorio (attualmente l’azienda è dotata di 2 laboratori interni che si occupano di analisi chimiche e microbiologiche, per la titolazione e la ricerca di allergeni).

Come semplice potrebbe sembrare, ai non esperti del settore, la parte produttiva, che in realtà racchiude problematiche sia per quanto riguarda la costituzione del miglior prodotto in grado di soddisfare le richieste sempre più esigenti del mercato (si pensi solo al fatto che questa azienda produce liquidi, compresse, capsule, polvere, creme, gel e in un prossimo futuro anche perle) che per gli aspetti riguardanti la Qualità, poiché si tratta di un settore altamente normato a livello europeo e nazionale. Trattandosi di norme del settore alimentare, la certificazione HACCP è d’obbligo, inoltre (proprio per le politiche interne, l’attenzione

al cliente, al prodotto ed alle richieste dei mercati esteri) Labomar segue le linee guida GMP, le *best practice* di fabbricazione nel mondo farmaceutico e quelle della Food and Drug Administration¹. Oltre a queste direttive, l'azienda produce alcuni prodotti certificati bio ed altri che rispettano le prescrizioni Halal e Kosher, requisiti religiosi rispettivamente per musulmani ed ebrei. Particolare importanza hanno inoltre i brevetti, anche se Labomar non ha registrato un proprio marchio. A riprova di ciò basti pensare che ben 5 dipendenti si occupano esclusivamente di Regolatorio al fine di evitare eventuali *infringement* di marchi e brevetti esistenti.

Da ultimo, ma non meno importante è la collaborazione con alcune Università² e con altre cliniche, sia per quanto riguarda le attività di ricerca, che per la possibilità di reclutare tirocinanti che potrebbero diventare futuri dipendenti di Labomar.

Terminata questa corposa parte che ci ha fatto conoscere al meglio questa azienda, divisi in 3 gruppi abbiamo la possibilità di visitare le linee produttive di questo stabilimento. Indossati camici, cuffie e copri scarpe, lasciati tutti gli oggetti che potrebbero cadere accidentalmente sui macchinari e/o all'interno dei flaconi, osserviamo impiegati che pesano, che spostano piccole cisterne, che effettuano tarature dei macchinari, che imballano.

Le linee produttive sono segmentate e la parte primaria è separata da quella secondaria da appositi locali caratterizzati da differenti temperature in grado di garantire i parametri ottimali per il confezionamento dei vari prodotti. Tra terminologia specifica ed illustrazione di processi chimici e fisici, possiamo vedere seppur separati da consistenti vetrature (ed è giusto così) processi articolati, che da una miscela di polveri restituiscono una compressa di varie dimensioni ed altri prodotti che dietro ad un blister o una boccetta di vetro o di plastica racchiudono un mondo affascinante.

Ringraziamo ancora le persone che ci hanno ospitato, per l'impeccabile organizzazione e la cordiale accoglienza riservata ai visitatori in occasione di questo primo incontro dell'11° ciclo di Open Day CSR in azienda. Il prossimo incontro in programma è previsto per il 13 giugno e vedrà aprirsi le porte di Unifarco, che abbiamo scoperto proprio in Labomar essere uno dei suoi migliori clienti.

Treviso, 10.6.2019

Federica Alimede

Sportello CSR e Ambiente Treviso

CSR

¹ Agenzia americana di prodotti legati alla salute le cui linee guida, se applicate dalle aziende, danno l'abilitazione all'esportazione dei prodotti sul mercato americano.

² Le Università che attualmente collaborano con Labomar sono Padova, Milano, Pavia, Ferrara, Torino e Bologna.